

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
del
Corso di Laurea Magistrale in
Amministrazione, Servizi e Territorio (AST)

Interclasse LM-63 + LM-87

LM-63: Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

LM-87: Classe delle Lauree Magistrali in Servizio Sociale e Politiche Sociali

1 – Il corso di studio in breve

Le più recenti trasformazioni che hanno interessato la nostra società, insieme agli stravolgimenti dovuti al susseguirsi di crisi economiche, sociali e sanitarie, hanno messo a dura prova la capacità delle amministrazioni, a tutti i livelli, di tutelare il benessere e la salute dei cittadini e delle cittadine. La tenuta dei sistemi di welfare nazionali è in larga parte dipesa dalle capacità dei territori di far fronte, localmente e in maniera mirata, tanto alle emergenze quanto alle vulnerabilità strutturali dei diversi contesti. Allo stesso tempo, la sindemia da COVID-19 ha messo ulteriormente in luce quanto la protezione sociale e sanitaria non possa prescindere da una visione sistemica che tenga conto anche degli aspetti ambientali e biologici, chiamando in causa la necessità di adottare una prospettiva olistica e integrata, definita *One Health*.

In questo scenario, la dimensione locale della pianificazione, programmazione, gestione ed implementazione delle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali e più complessivamente delle politiche di welfare assume una rilevanza nuova, in particolare se declinata in località e territori come le piccole e medie città e le aree interne e rurali, che affrontano sfide e criticità fino a poco tempo fa sconosciute.

Emerge così la necessità, sentita dalle amministrazioni, così come da tutte le parti sociali in causa, di definire delle figure professionali nuove, con competenze trasversali, in grado di integrare orizzontalmente e verticalmente diversi ambiti e livelli di governance, e capaci, al contempo, di leggere e decifrare i bisogni e le esigenze dei territori e delle comunità.

La Laurea Magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio mira a formare professionisti e professioniste che all'interno della pubblica amministrazione, e/o in ambiti ad essa affini, compresi i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali e gli enti del terzo settore, sappiano integrare le competenze tecnico-amministrative, di programmazione, pianificazione, progettazione, gestione e valutazione, con una approfondita capacità di lettura e presa in carico dei bisogni dei territori. Tali competenze e capacità porranno i laureati e le laureate magistrali AST nelle condizioni di svolgere ruoli e mansioni chiave nei processi di governance multilivello, che sempre più vedono il livello locale (e in particolare le piccole e medie città e le aree interne e rurali) protagonista e promotore di innovatività e partecipazione nel *policy making*. L'acquisizione della capacità di inquadrare e contestualizzare questi processi nelle dinamiche socio-politiche globali risponde alla necessità di tener conto del coinvolgimento sempre più evidente dei territori in processi cosiddetti *glocali*, che determinano, cioè, un collegamento

diretto fra i fenomeni globali e le pratiche locali, con una influenza reciproca non mediata da livelli intermedi.

L'attivazione presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche e Sociali (DIGSPES) di un percorso di laurea magistrale interclasse afferente alle Classi delle Lauree Magistrali in LM-63 - Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e LM-87 - Servizio Sociale e Politiche Sociali permetterà di fornire le summenzionate competenze trasversali e integrate, formando figure professionali nuove in grado di muoversi in e tra istituzioni e livelli amministrativi diversi. Queste figure rivestiranno un ruolo chiave per la costituzione di reti inter-organizzative allargate a enti diversi della pubblica amministrazione, del terzo settore, del privato, del mondo sindacale e della rappresentanza di categoria, e per la promozione di pratiche di co-programmazione, co-progettazione, gestione e valutazione partecipata di misure, interventi e processi nell'ambito della protezione sociale, sanitaria e ambientale. Si tratta dunque di una formazione potenzialmente attrattiva sia per neolaureate e neolaureati dei CdS triennali - in particolare rappresenta uno sbocco naturale per i CdS in Scienze Politiche e dell'Amministrazione e in Servizio Sociale del DIGSPES - , sia per il personale che lavora all'interno di o con le amministrazioni pubbliche, soprattutto quelle gravitanti su piccole e medie città e su aree interne e rurali.

La laurea magistrale interclasse LM-63 e LM-87 è una novità assoluta in Italia: si inserisce in questo senso nelle linee strategiche dell'Ateneo di aumento dei corsi di studio innovativi, anche per le metodologie didattiche implementate, nella direzione di un incremento dell'interdisciplinarietà.

Presentandosi come sbocco per laureate e laureati triennali (e per la formazione avanzata di lavoratrici e lavoratori, principalmente della pubblica amministrazione) innovativo e differenziato rispetto alle offerte formative dell'Ateneo di Torino e delle altre città del "quadrilatero" in cui il nostro Ateneo è inserito, la laurea magistrale interclasse LM-63 e LM-87 presenta appropriati anticorpi rispetto alla minaccia, evidenziata nel Piano strategico dell'Ateneo, di squilibri regionali e inter-regionali in termini di attrattività.

La laurea interclasse consiste in un percorso fortemente integrato tra competenze relative alla Classe di laurea LM-63 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni) e LM-87 (Classe delle Lauree Magistrali in Servizio Sociale e Politiche Sociali).

Questa integrazione si realizza attraverso un primo anno comune e un secondo anno distinto in due percorsi.

Il primo anno fornisce una preparazione interdisciplinare orientata

1. alla conoscenza dei sistemi politici e amministrativi, attraverso diverse lenti disciplinari, integrando approcci economici, politologici, sociologici, giuridici;
2. alla capacità di lettura delle dinamiche e dei bisogni dei territori, attraverso competenze di ricerca sociologiche, demografiche e statistiche sulle dinamiche sociali, economiche e demografiche di un territorio.

Il secondo anno di corso prevede percorsi differenziati: un percorso approfondisce il versante politico-amministrativo legato alla programmazione integrata dello sviluppo territoriale e allo studio delle istituzioni e delle politiche; un secondo percorso invece integra le conoscenze acquisite sulle logiche di funzionamento e le dinamiche di potere nelle istituzioni con competenze di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione delle politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali.

L'ampia componente laboratoriale prevista in diversi corsi, finalizzata a far sperimentare percorsi di ricerca sul territorio e processi di progettazione, è un elemento qualificante del corso. Sarà soprattutto orientata ad ampliare le competenze metodologiche relative alla co-programmazione e progettazione partecipata.

Le laureate ed i laureati interessati alla ricerca potranno proseguire il loro percorso di studio con i dottorati di ricerca. In particolare, potranno trovare nel Dottorato in Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali dell'Ateneo un contesto di valorizzazione della loro preparazione transdisciplinare.

Le laureate e i laureati nella classe LM-87 potranno accedere all'Esame di Stato per assistente sociale specialista.

2 – La definizione dei profili culturali e professionali: progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Il processo di progettazione del CdS si è sviluppato a partire dall'esperienza didattica e dalle relazioni con gli attori del territorio dei due corsi di laurea triennali del DIGSPES, *Scienze Politiche e dell'Amministrazione* e *Servizio Sociale*. In quest'ultimo caso, l'attività di progettazione ha coinvolto il consorzio ASTISS (Società Consortile Asti Studi Superiori), presso cui ha sede il Corso di Laurea in Servizio Sociale. Dal confronto con le parti sociali, anche attraverso i comitati di indirizzamento dei due corsi di studio, è emersa l'esigenza di fornire una formazione più avanzata per figure professionali capaci di assumere ruoli di direzione e coordinamento nella pubblica amministrazione, compresi i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, con forti competenze di programmazione, implementazione e valutazione delle politiche, e progettazione di interventi sul territorio. Questa necessità corrisponde all'interesse espresso dalle studentesse e dagli studenti verso la prosecuzione dei propri studi all'interno dell'Ateneo, se vi fosse presente un'offerta formativa vicina alle competenze acquisite e ai loro obiettivi professionali.

Il CdS ha lo scopo di fornire una risposta a queste esigenze proponendo un percorso formativo innovativo, unico nel contesto italiano, corrispondente agli attuali profondi mutamenti delle politiche pubbliche e dei contesti territoriali. Si è dunque progettato un percorso formativo interclasse, fortemente integrato, tra competenze relative alla Classe di laurea LM-63 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni) e LM-87 (Classe delle Lauree Magistrali in Servizio Sociale e Politiche Sociali). Il continuo confronto con le parti sociali su questa progettazione ha confermato la validità di tale scelta (cfr. paragrafo 2.1.4).

2.1 Innovatività del CdS

L'importanza della **dimensione locale** nella pianificazione, programmazione, gestione ed implementazione dei servizi di welfare è trasversalmente riconosciuta sia in ambito scientifico-accademico che in quello tecnico-amministrativo. Sempre più rilevanza all'interno delle **dinamiche di governance multilivello** assumono, inoltre, le **piccole e medie città e le aree interne e rurali**, il cui ruolo chiave è legato alle loro **specificità territoriali** - caratteristiche socio-economiche, politico-culturali, infrastrutturali, trend demografici, complessificazione del tessuto urbano - che le differenziano in maniera netta dalle grandi città e dalle metropoli. Proprio questa specificità pone i territori costituiti da piccoli e medi comuni, aree rurali e interne, in una **posizione ambivalente rispetto alle sfide** poste dagli stravolgimenti sociali, economici ed ecologici contemporanei: da un lato questi soffrono di **criticità intrinseche**, sedimentate, che possono essere esacerbate dai fenomeni di scala globale che pure li riguardano sempre più da vicino e senza intermediazione; dall'altro proprio la necessità di superare queste criticità, insieme alla mancanza di una lunga tradizione di policy nei nuovi ambiti di bisogno e di metodologie di programmazione consolidate (che significa al contempo essere meno condizionati da dinamiche di *path dependency*), conferisce a questi territori la **possibilità di essere terreno fertile per innovazione e sperimentazione di percorsi nuovi e alternativi**, improntati all'ascolto e al dialogo fra le parti sociali, i network locali e le istituzioni, in prospettiva di integrazione orizzontale tra diversi ambiti di policy, e che mettano in pratica

le più recenti e innovative metodologie di **co-programmazione e progettazione partecipata**. D'altro canto, la crescente rilevanza di questi territori e di questa scala di analisi è testimoniata, sul versante internazionale, dal proliferare negli ultimi anni di progetti europei volti tanto alla ricerca quanto all'implementazione di azioni di policy riguardanti proprio i piccoli e medi comuni. In prospettiva nazionale, invece, l'importanza di inserire tale focus nei percorsi formativi è data dal fatto che il territorio italiano è costituito per la gran parte da piccoli e medi comuni, e che questi sempre più risultano essere diretti protagonisti dei cambiamenti e delle sfide di carattere globale che abbracciano vari ambiti di intervento: dalla protezione sociale e sanitaria a quella ambientale.

Sembra dunque necessario sviluppare un percorso di studio avanzato in grado di promuovere e contribuire alla definizione di forme di pianificazione, programmazione e gestione delle politiche attente tanto alla dimensione locale, quanto a una visione più olistica e sistemica orientata a coniugare la **protezione sociale e sanitaria** con quella **ambientale**.

Proprio l'integrazione della dimensione locale con una visione sistemica delle politiche, del benessere e dei bisogni, risulta essere uno degli aspetti innovativi che il presente progetto di LM intende promuovere.

In questo senso, facciamo qui riferimento a una prospettiva capace di coniugare, tanto in termini di salute quanto di benessere, le relazioni tra contesto umano, animale e ambientale, conosciuta come **prospettiva One Health**. Nel contesto italiano, come in quello europeo e su scala internazionale, si assiste oggi a un crescente interesse verso questa prospettiva, anche in riferimento alla recente sindemia da Covid-19. È una prospettiva che nel nostro paese è stata recentemente richiamata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella recente riforma della sanità territoriale (DM 77 del 2022), così come nel Piano Nazionale di Prevenzione 2022-2025, fino alla recente costituzione del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali all'interno del Ministero della Salute. Le ragioni della sua importanza e del suo configurarsi come possibile strategia di integrazione tra sistemi e politiche differenti sono oggi da attribuire per lo meno a questi differenti fattori: i bisogni degli individui, delle famiglie e anche dei territori acquisiscono sempre più un carattere multidimensionale; i processi di integrazione sono sempre più multilivello e connettono tra loro territori differenti; la lezione della sindemia ci ha insegnato la necessità di coniugare la protezione sociale con quella ambientale cercando dunque di superare logiche programmatiche a silos ma volte, al contrario, a programmare quanto più possibile in maniera integrata.

In questo scenario, dunque, emerge la necessità di formare delle **figure professionali nuove**, che all'interno della pubblica amministrazione, e/o in ambiti ad essa affini, compresi i servizi socio-sanitari, coniughino le competenze di programmazione, pianificazione, amministrative e gestionali con una approfondita capacità di lettura dei territori, dei loro bisogni, dei repentini cambiamenti che li attraversano e che li plasmano, senza perdere di vista il disegno sistemico, più ampio e complessivo.

Numerosi corsi di studio a livello nazionale si concentrano alternativamente sulla programmazione delle politiche territoriali, o sulle competenze gestionali e amministrative, o ancora sulla formazione di figure professionali che lavorino a stretto contatto con i bisogni dei territori. Una prospettiva che integri questi tre ambiti professionali e che, soprattutto, li declini sulla dimensione territoriale dei piccoli e medi comuni e delle aree interne e rurali, sembra ad oggi mancare ed essere quanto più necessaria per recepire i bisogni di formazione emergenti.

Infatti, le rapide e profonde trasformazioni che stanno investendo le **politiche pubbliche** in tutti i settori, ivi compresi quelli del **welfare** e dei **servizi sociali, sociosanitari ed educativi**, stanno

cambiando le modalità di lavoro dentro e fuori le organizzazioni della pubblica amministrazione e stanno generando una domanda di nuove competenze e figure professionali.

In particolare, la LM in Amministrazione, Servizi e Territorio punta alla promozione di competenze abilitanti al lavoro di co-programmazione, co-progettazione, co-gestione e co-valutazione di misure, interventi, pratiche e processi nell'ambito di **reti inter-organizzative** allargate a enti diversi della pubblica amministrazione, del terzo settore, del privato, del mondo sindacale e della rappresentanza di categoria.

Le conoscenze, competenze e abilità che si riferiscono a simili figure sono ampie, complesse e transdisciplinari. Esse includono i principi, i metodi e le tecniche della ricerca sociale, dell'analisi organizzativa e istituzionale, della programmazione delle politiche pubbliche.

Le nuove figure professionali alle quali guarda il percorso di laurea magistrale sapranno muoversi tra enti che agiscono con diverse logiche istituzionali e padroneggiano le conoscenze e le competenze necessarie per disegnare, condurre e portare a termine **processi partecipativi** trasversali rispetto ai vari portatori di interesse, utilizzando consapevolmente e in maniera adeguata strumenti di mediazione sociale, analisi del rischio, negoziazione, gestione del conflitto, comunicazione pubblica, cooperazione e lavoro di rete (cfr. gli studi riportati in Pomato G., Vino A., Nava L. e Aimo N., *Reti territoriali e innovazione latente. Il caso del programma WE.CA.RE. della Regione Piemonte*, Contributo di ricerca 329/2022, IRES Piemonte, Torino, 2022; Vino A., Pomatto G., Nava L., *La governance del welfare locale. Dalla Strategia We.Ca.Re. al PNRR*, Contributo di Ricerca 349/2023, IRES Piemonte, Torino, 2023).

2.2 Esigenze e potenzialità di sviluppo relative alle professioni di riferimento

Mutamenti della professione - LM-63

Il quadro organizzativo e operativo della pubblica amministrazione ha subito profonde trasformazioni nel corso degli ultimi decenni, in ragione di riforme approvate e attuate a livello nazionale a partire dagli anni Novanta, ma anche in conseguenza di processi più ampi e articolati. Per un verso, l'implementazione dell'integrazione europea sul piano amministrativo e finanziario ha determinato ricadute rilevanti sui modelli organizzativi della PA italiana, nonché sui profili professionali di funzionari e dirigenti; per altro verso, il progressivo contenimento della spesa pubblica - dovuto anche all'obbligo di rispettare parametri di bilancio più stringenti che in passato - determina la necessità di ripensare strutture, organici e piani di sviluppo per bilanciare virtuosamente efficienza e sostenibilità. Il CdS presentato in questa sede si propone di contribuire alla definizione di una cultura amministrativa rinnovata, basata - da un lato - su un'adeguata conoscenza delle tradizioni politico-istituzionali moderne e contemporanee, anche in chiave comparativa, e orientata - dall'altro lato - verso l'enucleazione di una capacità progettuale particolarmente utile per consentire la partecipazione a bandi nazionali ed europei. Tali requisiti sembrano particolarmente utili nel contesto territoriale in cui opera il CdS, composto in larga misura da comuni medio-piccoli interessati a nuove opportunità di sviluppo e finanziamento delle proprie politiche pubbliche.

In merito ai generali fabbisogni della pubblica amministrazione, è rilevata una ampia esigenza di assunzione di nuovo personale, fondamentale per l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Secondo Unioncamere, entro il 2028, la pubblica amministrazione italiana necessiterà di oltre 742mila dipendenti. Più di 60mila saranno le assunzioni derivante dall'*expansion demand*, mentre il resto servirà a sostituire i pensionamenti (Unioncamere, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028), Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, Roma, 2024

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/report_previsivo_2024-28.pdf).

Mutamenti della professione - LM-87

I servizi socio-sanitari sono attualmente oggetto di un'importante riorganizzazione in ragione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Azioni n.5 e n.6), dell'attivazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps), dell'approvazione del Secondo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali, e della pressione inferta dalla sindemia Covid-19, che ha innescato ulteriori tra-sformazioni, imponendo in tempi rapidissimi sfide più complesse ed esacerbando i problemi dei territori già conosciuti, dando così impulso alla costruzione di nuovi assetti del welfare anche attivando forme di collaborazione fra pubblico, privato e terzo settore (cfr. Mencarelli E. (a cura di) (2023), *Anticipazione dei fabbisogni professionali nei servizi socio assistenziali e socio sanitari*, Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma, <https://oa.inapp.gov.it/handle/20.500.12916/3834>).

Tuttavia, considerando che l'auspicata integrazione socio-sanitaria non è ancora compiuta nel nostro Paese, è opportuno differenziare tra gli ambiti socio-sanitario e socio-assistenziale rispetto a quello sanitario.

- A) Per quanto riguarda l'ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, ai sensi della L. 328/2000 e ss.mm.ii, l'assistente sociale e i servizi sociali sono considerati centrali all'interno del sistema integrato dei servizi. Il profilo professionale dell'assistente sociale specialista, iscritto alla sez. A dell'albo professionale degli assistenti sociali, prevede le seguenti funzioni (art. 21 DPR 328/2000):

- a) elaborazione e direzione di programmi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;*
- b) pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali;*
- c) direzione di servizi che gestiscono interventi complessi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;*
- d) analisi e valutazione della qualità degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale;*
- e) la progettazione di sistemi integrati di benessere locale, diretti ad attivare politiche di protezione sociale di individui, gruppi e comunità, di tutela dei diritti sociali, di sviluppo locale partecipato;*
- f) ricerca sociale e di servizio sociale;*
- g) attività didattico-formativa connessa alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale.*

Negli enti gestori, in particolare, per quanto riguarda il ruolo e le funzioni di dirigenza e coordinamento, le conoscenze e le competenze necessarie sono molte e in continua evoluzione (normativa sugli Enti Locali, strumenti di programmazione, co-progettazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali, bilancio, trasparenza e anticorruzione, privacy, gestione del personale dipendente, dispositivi di contrattazione e concertazione con altri enti, agenzie e associazioni, rapporti con Terzo settore e privato sociale, formazione, vigilanza, tutele e ASO, servizio sociale di rete e di comunità).

- B) L'assistente sociale della Sanità, come evidenziato nella Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte, 16 febbraio 2018, n. 17-6487, *“opera nei servizi pubblici, privati*

e accreditati del Servizio Sanitario Nazionale [...]. Inoltre opera nelle commissioni della medicina legale e nelle diverse unità di valutazione multidimensionali, negli uffici tutele, negli ospedali e in tutte le situazioni di fragilità o a rischio di esclusione sociale ed emarginazione”.

Nel documento del 29 ottobre 2010 redatto dal Tavolo Tecnico istituito dal Ministro della Salute sono state approvate le “Funzioni del Servizio Sociale Professionale in Sanità” ed esaminate le problematiche connesse alla realizzazione del Servizio Sociale Professionale nelle Aziende Sanitarie in relazione a quanto previsto dalla Legge n. 251/2000 e dalla normativa regionale di attuazione della stessa: *“Il Servizio Sociale Professionale permette di realizzare un modello di intervento basato su un concetto multidimensionale ed integrato di salute .. ha il compito di mettere in rete le risorse ... svolgendo un ruolo di regia nei processi... promotore di strategie di razionalizzazione ed integrazione tra sistema sanitario e sociale ... va istituito e posto in staff alla Direzione Azienda... in rapporto alla tipologia dell’ente, attraverso la costituzione di strutture dirigenziali operative di Servizio Sociale Professionale, qualificate come unità organizzative... In queste strutture afferisce il personale appartenente al profilo della professione e personale di supporto. A tale proposito diventa strategico prevedere la figura dirigenziale dell’assistente sociale nell’ambito del Servizio Sociale professionale”*

Il dirigente del servizio sociale professionale nelle aziende sanitarie è previsto dalle modifiche introdotte alla legge 251/2001.

Sulla base di tali premesse, il CdS magistrale presentato in questa sede si propone di contribuire alla definizione di una innovativa cultura dei servizi, basata - da un lato - su un’adeguata conoscenza delle consolidate modalità politico-istituzionali contemporanee, e - dall’altro lato - finalizzata alla formazione di conoscenze, capacità progettuali e di gestione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari particolarmente utili per sviluppare l’integrazione socio-sanitaria, la collaborazione tra i diversi attori presenti nel territorio tramite reti inter-organizzative allargate a enti diversi della pubblica amministrazione, del terzo settore, del privato. Infine, particolare attenzione sarà riservata alle conoscenze e competenze che risultano essere strategiche per le nuove figure dirigenziali ai fini di progettare e condurre processi partecipativi trasversali rispetto ai vari portatori di interesse, nel contesto di un welfare locale più attento a coniugare la protezione sociale e sanitaria con quella ambientale.

Nell’area dell’economia sociale, una componente fondamentale del Terzo Settore italiano, si è registrata nel 2023 una significativa richiesta di profili professionali con competenze specialistiche. In particolare sono stati ricercati oltre 163mila laureati, pari al 28,9% del totale delle assunzioni programmate, una quota molto più alta rispetto alle altre imprese con dipendenti dei settori industria e servizi (12,2%). Si tratta di un indicatore della transizione, da parte di imprese, cooperative e altri enti sociali, verso modelli organizzativi e attività di progettazione e co-progettazione a livello territoriale sempre più complessi (Unioncamere, Economia sociale. I fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell’economia sociale, Indagine 2023 di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma, 2024. <https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/EconomiaSociale.pdf>; cfr. anche Emilione M., Giuliano G. A., Ranieri C., Tomei G., *Dinamiche di sviluppo della pianificazione sociale: ruolo degli ambiti sociali territoriali e nuove sfide*, Inapp Report n. 47, Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma, 2024. <https://oa.inapp.gov.it/handle/20.500.12916/4299>; Polidori S., Lori M., *Le imprese sociali: organizzazioni dell’economia sociale nello sviluppo dei territori, e delle comunità*, INAPP WP 102, Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma, 2023).

2.3 Il panorama dei CdS nei territori limitrofi e a livello nazionale

A livello nazionale esistono CdS magistrali LM-63 interclasse con LM-56 (Scienze dell'Economia; Università di Salerno), LM-59 (Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; Università di Sassari), LM-62 (Scienza della Politica, Università di Trieste) o con LM-77 (Scienze economico-aziendali; Università di Modena e Reggio Emilia). I CdS interclasse LM-87 sono invece generalmente con la LM-88 (Sociologia). Al momento della progettazione non risulta invece attivo alcun CdS interclasse LM-63 con LM-87.

Su questo sfondo il CdS interclasse in Amministrazione, Servizi e Territorio qui proposto rappresenta una novità a livello nazionale.

D'altro canto, dal punto di vista sia dell'offerta formativa per il territorio sia del profilo dei potenziali studenti, il bacino geografico di riferimento del nuovo Corso di laurea magistrale è quello che gravita sul quadrilatero interregionale perimetrato ai suoi vertici dalle università delle grandi aree urbane di Torino, Milano e Genova e dall'Università di Pavia. In quest'area, l'offerta di lauree triennali nelle classi di laurea L-16 (Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione) e L-39 (Scienze del Servizio sociale) è molto diffusa, essendo assente soltanto all'Università di Pavia. A questi si aggiungono i CdS di primo livello della classe di laurea L-36 (Scienze Politiche) – con CdS in tutte le città considerate, di cui uno interclasse a Genova con la L-16 – e nella classe L-40 (Sociologia), con CdS attivati a Torino, Milano (Bicocca e Cattolica) e Genova (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 – Lauree triennali L-16, L-39 e contigue (L-36, L-40) nel bacino universitario di riferimento (TO-MI-PV-GE)

	Uni TO	Uni MI	MI Bicocca	MI Cattolica	Uni PV	Uni GE
L-16	x x	x x	X	—	—	x
L-36	x	x	—	x	x	
L-39	x	—	X	x	—	x
L-40	x	x	X	x	—	—

Se si passa a considerare i CdS magistrali, si rileva innanzi tutto che, nell'ambito dell'offerta formativa UPO, il DIGSPES partecipa al CdS magistrale interdipartimentale Filosofia, Politica e Studi Culturali, che ha come capofila il DISUM e ha una struttura interclasse imperniata sulla LM-62 (Scienze politiche) e sulla LM-78 (Filosofia), con una caratterizzazione storico-politica e teorico-filosofica evidentemente distinta e alternativa rispetto a quella amministrativo-socio-territoriale del CdS magistrale qui presentato.

L'offerta di lauree magistrali da parte di altri Atenei del "quadrilatero" è ampia come per le triennali, specie nelle due classi di Laurea Magistrale LM-63 e LM-87: ad eccezione di Pavia, dove l'offerta è limitata alla LM-63, in tutte le altre città sono presenti CdS in entrambe le classi di laurea. A questi vanno aggiunti i CdS LM-62 (Scienze Politiche) e LM-88 (Sociologia e ricerca sociale) negli Atenei di Torino e Milano, che "pescano" nello stesso bacino di laureati e laureate di primo livello (cfr. Tabella 2).

Tabella 2 – Lauree Magistrali LM-63 e LM-87 e contigue (LM-62, LM-88) nel bacino universitario di riferimento (TO-MI-PV-GE)

	Uni TO	Uni MI	MI Bicocca	MI Cattolica	Uni PV	Uni GE
LM-63	x	x	—	x	x	x
LM-87	x	—	x	x	—	x
Interclasse LM-63/LM-87	—	—	—	—	—	—
LM-62	x	x x x	—	—	—	—
LM-88	x	x	x	x	—	—

Il quadrilatero interregionale che stiamo considerando si distingue per una popolazione oltremodo numerosa e una forte attrattività di studenti da altre regioni e dunque è ovvio che nelle grandi aree metropolitane si riscontri un’offerta completa nelle classi di lauree magistrali qui rilevanti. Tutto ciò non toglie spazio a un CdS interclasse come quello proposto per almeno tre ragioni:

1. il suo carattere innovativo nel coniugare saperi di discipline diverse ma fortemente interdipendenti non appena le si declini a livello territoriale; qui la differenza rispetto ai corsi monodisciplinari LM-63 e LM-87 è marcata (cfr l’apprezzamento per la diversificazione dell’offerta formativa espresso dal Consiglio dell’Ordine degli assistenti sociali del Piemonte, Allegato n. 4);
2. il territorio in cui si colloca il corso offre particolari competenze e reti inter-organizzative consolidate che danno un carattere specifico alle forme di didattica e ricerca del DIGSPES e più complessivamente di UPO, adatto ad una proposta formativa la cui attrattività è discussa nel punto successivo;
3. il bacino di riferimento non è formato soltanto da neolaureate e neolaureati sia dell’UPO, sia del quadrilatero (in particolare, ci si aspetta interesse dalle aree interne liguri e piemontesi). Una componente importante è anche rappresentata da chi già è occupato nella pubblica amministrazione o in enti che vi collaborano soprattutto nelle piccole e medie città e nelle aree interne e rurali. Gli aspetti innovativi e specifici di questo Corso di laurea magistrale sono infatti finalizzati a intercettare e soddisfare bisogni formativi particolarmente attuali rispetto ai cambiamenti della pubblica amministrazione soprattutto in tali contesti (cfr. paragrafo 2.1)

2.4 Consultazione delle parti interessate

La progettazione del CdS è stata condotta in costante dialogo con le parti sociali e interessate, da tempo informate sulla volontà di arricchire l’offerta formativa del DIGSPES con una laurea magistrale che costituisca l’ideale prosecuzione tanto della triennale in Scienze Politiche e dell’Amministrazione, quanto della triennale in Servizio Sociale. Tale prospettiva, come risposta a bisogni formativi discussi nei Comitati d’indirizzo di entrambi i CdS triennali, ha riscontrato fin dal principio il parere favorevole degli interlocutori.

Nella fase operativa della progettazione, si sono svolti tre incontri con le parti sociali, due dei quali esplicitamente dedicati al nuovo Cds. Il primo incontro si è tenuto il 21 maggio 2024 (cfr. Allegato n. 1): in tale circostanza, il gruppo proponente - rappresentato dalla prof.ssa Chiara Bertone, dal prof. Andrea Pogliano, presidente del CdS in Servizio Sociale, e dal prof.

Stefano Quirico, presidente del CdS in Scienze Politiche e dell'Amministrazione - ha illustrato le motivazioni del progetto e la sua articolazione di fondo, intesa come base di partenza per una valutazione comune delle esigenze formative e degli obiettivi a cui dare la precedenza. Le e i partecipanti alla riunione, che afferivano all'ambito della pubblica amministrazione e dell'istruzione, al mondo delle imprese, dei sindacati e delle organizzazioni di categoria, nonché all'area dei servizi sociali, sanitari e socio-assistenziali, cruciali per il percorso collegato alla classe LM-87, hanno accolto favorevolmente la proposta e formulato alcune osservazioni utili alla definizione delle figure professionali e delle competenze associate alle loro funzioni lavorative. A tale riunione è seguito un secondo incontro con le parti sociali promosso a livello di Dipartimento il 3 giugno 2024 (cfr. Allegato n. 2), in occasione del quale è stato possibile discutere e precisare ulteriori profili della proposta, anche grazie all'intervento di attori istituzionali, economici, sociali e culturali attivi nel più ampio territorio del Piemonte Orientale. Si è svolto inoltre, in data 14 giugno 2024, un incontro specifico con il Consiglio dell'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte, alla presenza del Presidente e di una Consiglieria, che hanno espresso interesse e soddisfazione per il progetto presentato, "sia perché colma l'assenza di un percorso LM-87 per assistenti sociali nell'area del Piemonte Orientale, sia perché mantiene importanti differenze con l'altra magistrale LM-87 piemontese" (cfr. Allegato n. 3). Tale interesse, condiviso dall'intero Consiglio, è testimoniato dalla lettera allegata (cfr. Allegato n. 4).

Il documento presentato in questa sede è dunque l'esito di un intenso e proficuo dialogo con gli attori istituzionali, culturali e socio-economici del territorio di riferimento, collocato nell'area del Piemonte Orientale e in particolare all'intersezione tra le province di Alessandria e Asti.

La continuità del confronto con le parti sociali sarà realizzata attraverso l'istituzione di un Comitato di Indirizzo (cfr. punto 6.2).

3 – Il progetto formativo

3.1 Figure professionali

Esperto/a in scienze dell'amministrazione

Ruolo e funzioni in contesto lavorativo

- funzionario nell'ambito della Pubblica Amministrazione
- consulente della pubblica amministrazione, del terzo settore o di soggetti privati nella progettazione integrata dello sviluppo territoriale
- svolgimento di attività di ricerca nel settore politico-istituzionale

Competenze associate alla funzione

Le laureate e i laureati saranno in possesso di conoscenze generali nell'ambito delle scienze umane e sociali, con particolare riferimento all'area storico-politica, all'area sociologica e all'area giuridico-amministrativa. Durante il percorso formativo acquisiranno inoltre specifiche competenze nella redazione di progetti di livello nazionale e internazionali finalizzati alla programmazione integrata dello sviluppo territoriale.

Sbocchi professionali

In virtù delle competenze acquisite, le laureate e i laureati potranno ricoprire incarichi di dirigente o funzionario all'interno della Pubblica Amministrazione (PA); candidarsi a posizioni lavorative interne agli enti del terzo settore (ETS); svolgere attività di consulenza in ambito di progettazione territoriale a favore di PA, ETS, aziende, fondazioni, associazioni di categoria; partecipare a ricerche in ambito politologico, con particolare riguardo per lo studio di amministrazioni e istituzioni.

Esperto/a in politiche sociali e direzione e coordinamento dei servizi sociali

Ruolo e funzioni in contesto lavorativo

- dirigente/funzionario/coordinatore di servizi sociali, sanitari e socio-sanitari in enti pubblici presenti nel territorio
- dirigente/funzionario/coordinatore in organizzazioni private e del terzo settore rivolti alla cura e al sostegno delle persone e delle comunità
- libero professionista consulente della pubblica amministrazione, del terzo settore o di soggetti privati nella progettazione integrata in ottica di welfare di comunità
- programmazione delle politiche sociali e dell'integrazione sociosanitaria
- promozione di relazioni tra attori istituzionali e sociali nella prospettiva del lavoro sociale di rete
- progettazione partecipata di interventi nel campo delle politiche sociali
- ricerca nell'ambito delle politiche sociali e del servizio sociale

Competenze associate alla funzione

Le laureate e i laureati saranno in possesso di conoscenze avanzate nell'ambito delle scienze umane e sociali, con particolare riferimento all'area sociologica e del servizio sociale, all'area storico-politica, all'area giuridico-amministrativa, nel quadro dei problemi sociali più rilevanti

per le politiche e i servizi sociali nel contesto contemporaneo, sia sul piano generale sia con riferimento alle specificità del territorio. Durante il percorso formativo acquisiranno specifiche conoscenze sulle dinamiche organizzative delle amministrazioni pubbliche, degli enti privati e del terzo settore, ivi compresa la capacità di analisi delle politiche e dei problemi emergenti dal territorio. Le laureate e i laureati acquisiranno, inoltre, competenze nella programmazione di servizi sociali, sanitari e socio-assistenziali, utili anche ai fini dell'integrazione socio-sanitaria, della progettazione partecipata, della co-progettazione e della ricerca.

Si tratta di formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze di programmazione, pianificazione, gestione dei servizi socio-sanitari a livello micro, meso e macro con una approfondita capacità di lettura delle caratteristiche dei territori, dei loro bisogni, dei repentini cambiamenti che li contraddistinguono nel quadro di un contesto più ampio e complessivo determinato dalle politiche pubbliche.

Sbocchi professionali

Le laureate e i laureati trovano sbocchi professionali sia come funzionari e dirigenti in enti pubblici (Enti locali, Aziende sanitarie locali, Aziende sanitarie ospedaliere, Ministeri), strutture private e del Terzo settore nelle aree dei servizi alla persona, italiani e internazionali sia come liberi professionisti. Sono considerati esperti di progettazione, programmazione e direzione delle politiche sociali e dei servizi sociosanitari rivolti alla promozione e tutela dei diritti sociali e allo sviluppo della capacità di agency delle persone, dei gruppi e delle comunità, secondo le prospettive teoriche, i metodi e le tecniche di programmazione, gestione, intervento e valutazione più innovativi.

Le laureate e i laureati nella classe LM-87 possono accedere all'esame di Stato il cui superamento consente l'iscrizione all'albo (Sez. A) degli Assistenti sociali specialisti.

Codifiche ISTAT

1.1.2.4.1 - Dirigenti amministrativi

1.1.2.4.3 - Dirigenti nella sanità

2.5.1.1.1 - Specialisti della gestione nella pubblica amministrazione

2.5.1.3.1 - Specialisti in risorse umane

2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro

2.5.3.2.1 - Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali.

Assistente sociale specialista

2.5.3.4.3 - Specialisti in scienza politica

2.6.2.7.2 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali

3.2 Obiettivi formativi

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale interclasse in Amministrazione, Servizi e Territorio AST, dopo un'ampia parte comune alle due Classi (LM-63 e LM-87) ospitata nel primo anno, prevede percorsi professionalizzanti parzialmente incentrati su discipline specifiche. Ciò premesso, le laureate e i laureati del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Amministrazione, Servizi e Territorio AST acquisiranno le sottoelencate competenze:

- conoscenze relative a potere, governo e amministrazione, come background storico e teorico per l'elaborazione di strategie per lo sviluppo politico, socioeconomico e culturale;
- conoscenze approfondite del funzionamento degli enti pubblici e delle organizzazioni (private e del terzo settore), anche in termini di gestione delle risorse umane;
- conoscenze e competenze in materia di direzione, programmazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche, anche nell'ambito dei servizi socio-sanitari, delle politiche di genere e della prevenzione e del controllo sociale, in un'ottica di promozione e tutela dei diritti sociali;
- competenze utili a valutare e rafforzare il grado di efficienza, efficacia e sostenibilità della pubblica amministrazione;
- competenze relative alla conoscenza delle dinamiche territoriali: competenze di ricerca e analisi dei cambiamenti demografici, del mercato del lavoro e delle dinamiche di emarginazione economica e sociale;
- conoscenze finalizzate al consolidamento e all'innovazione della governance dei sistemi complessi, anche nell'ambito delle politiche della cura e dell'organizzazione dei servizi sociosanitari e in ottica di *one-health*, sostenibilità e in prospettiva ecologica, dal livello locale-territoriale a quello internazionale;
- competenze metodologiche relative alla ricerca politica e sociale;
- competenze per realizzare analisi avanzate degli effetti politici, economici, sociali e culturali dei processi di sviluppo nelle società locali, con particolare attenzione alle aree non metropolitane;
- competenze specifiche relative alla progettazione (capacità di costruzione di partnership con gli attori del territorio; formulazione di proposte progettuali per bandi competitivi locali, nazionali ed internazionali; implementazione e valutazione degli interventi) in un'ottica di co-progettazione, co-programmazione e co-valutazione degli interventi e delle policies, sulla base di processi di ricerca partecipata sul territorio, per la promozione dell'autodeterminazione e della capacità di agency dei soggetti, dei gruppi e delle comunità.

3.3 Elementi distintivi del progetto formativo

Il CdS è caratterizzato da un percorso fortemente integrato tra competenze relative alla Classe di laurea LM-63 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni) e LM-87 (Classe delle Lauree Magistrali in Servizio Sociale e Politiche Sociali).

1. Primo elemento distintivo del progetto formativo è **l'integrazione tra capacità di analisi dei contesti istituzionali, con l'acquisizione di strumenti per leggere le relazioni di potere che ne informano le logiche di funzionamento, e capacità di lettura delle dinamiche territoriali** in cui le istituzioni agiscono, con uno specifico **focus sulle piccole e medie città e sulle aree interne e rurali**.

Gli insegnamenti del primo anno, comune alle due classi di laurea, sono orientati a fornire gli strumenti fondamentali per realizzare tale obiettivo.

Una approfondita conoscenza del funzionamento dei sistemi politici e amministrativi, su scala locale, nazionale e internazionale, sarà acquisita attraverso diverse lenti disciplinari, integrando approcci economici, politologici, sociologici, giuridici.

Al fine di integrare l'attenzione alla dimensione locale con una visione sistemica delle politiche, del benessere e dei bisogni, il primo anno di corso fornisce inoltre conoscenze e

competenze metodologiche relative alla ricerca sulle dinamiche sociali, economiche e demografiche di un territorio, in particolare attraverso i corsi sociologici e di statistica sociale.

2. Secondo elemento distintivo del percorso formativo è l'acquisizione di **competenze metodologiche relative alla co-programmazione e progettazione partecipata**, nonché alla co-valutazione degli interventi e delle policies. A tal fine è prevista, già all'interno di insegnamenti del primo anno, in particolare dell'insegnamento di *Governance, progettazione e pianificazione territoriale*, una parte laboratoriale in cui gli studenti possano sperimentare attivamente tali processi di progettazione.

Queste competenze saranno ulteriormente sviluppate nel secondo anno di corso, in relazione più specifica con le competenze professionali delle due classi di laurea. Il secondo anno di corso prevede quindi percorsi differenziati per le due classi di laurea.

Il percorso individuato **per esperte/i in scienze dell'amministrazione** nel secondo anno del CdS approfondisce il versante politico-amministrativo legato alla programmazione integrata dello sviluppo territoriale e allo studio delle istituzioni e delle politiche che se ne occupano. Tale obiettivo formativo è perseguito innanzitutto attraverso l'inquadramento storico delle idee e degli assetti istituzionali che hanno caratterizzato l'evoluzione delle società europee e occidentali. In secondo luogo, verrà posto l'accento sui modelli organizzativi delle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo per il caso italiano, ma anche nell'ottica di una comparazione con altre esperienze nazionali. In terzo luogo, l'analisi si situerà al livello delle istituzioni regionali e locali, tanto dal punto di vista politologico quanto da quello giuridico, al fine di evidenziarne il ruolo cruciale nell'ambito della co-progettazione e dell'implementazione delle politiche pubbliche, comprese quelle discendenti da investimenti e programmazione di respiro nazionale o europeo. In termini più operativi, infine, il percorso propone una formazione specifica nell'utilizzo degli strumenti della comunicazione pubblica e nella redazione di progetti in grado di concorrere a bandi competitivi.

Il percorso di secondo anno per **esperte/i in politiche sociali e direzione e coordinamento dei servizi sociali** è orientato ad integrare le conoscenze acquisite sulle logiche di funzionamento e le dinamiche di potere nelle istituzioni con competenze di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione dei servizi sociali in una prospettiva anti-oppressiva. La specifica attenzione ai servizi socio-sanitari sarà articolata attraverso diversi corsi, che ne approfondiranno le dinamiche organizzative e ne contestualizzeranno le logiche in relazione al campo delle politiche della cura e in un'ottica olistica e sistemica di *One Health*, capace di coniugare la protezione sociale e sanitaria con quella ambientale.

Una didattica interattiva e componenti laboratoriali all'interno dei corsi saranno orientati ad ampliare le competenze metodologiche relative alla co-programmazione e progettazione partecipata. Per gli studenti interessati a consolidare ulteriormente tali competenze, si prevede l'attivazione di un corso a scelta in forma di Laboratorio di co-progettazione e co-valutazione nell'ambito delle politiche sociali.

3.4 Ambiti formativi

In questa sezione si va a dettagliare l'offerta rispetto ai diversi ambiti formativi che la compongono.

3.4.1 Ambito storico-politico-filosofico

Le laureate e i laureati magistrali in AST avranno consolidato e sviluppato le conoscenze pregresse in relazione ai fondamenti storici e teorici dei sistemi politici e amministrativi contemporanei, nonché alle categorie interpretative del mondo globale. Tali conoscenze saranno acquisite attraverso insegnamenti comuni, come *Filosofia politica e sociale* e *Sistemi politici e amministrativi comparati*. Nel percorso in scienze dell'amministrazione questo ambito è ulteriormente rafforzato dal corso integrato *Storia del pensiero e delle istituzioni politiche*.

3.4.2 Ambito sociologico e del servizio sociale

Le laureate e i laureati di entrambe le classi di laurea magistrale di AST avranno approfondito e consolidato la capacità di analisi delle dinamiche di potere nei contesti istituzionali, con il corso di *Sociologia del potere nei contesti istituzionali*, e delle dinamiche territoriali in cui le istituzioni agiscono, con il corso di *Governance, progettazione e pianificazione territoriale*. Le laureate e i laureati di ambito amministrativo avranno acquisito inoltre competenze specifiche relative alla comunicazione pubblica. Per l'ambito di politiche sociali, saranno acquisite conoscenze e competenze avanzate di servizio sociale con il corso di *Prospettive critiche del servizio sociale*, competenze relative all'ambito socio-sanitario in termini organizzativi, con il corso di *Sociologia dell'organizzazione e dell'integrazione socio-sanitaria*, e di logiche di azione, con il corso integrato in *Sociologia della salute e della cura*.

3.4.3 Ambito giuridico-amministrativo

Le laureate e i laureati di entrambe le classi di laurea magistrale di AST avranno acquisito le competenze giuridiche relative alla gestione dei rapporti di lavoro e alla gestione delle risorse umane, con particolare riguardo per il settore della Pubblica Amministrazione. Tale formazione sarà erogata attraverso gli insegnamenti di *Diritto del lavoro* (inserito nel primo anno comune), *Diritto degli enti locali*, *Diritto amministrativo avanzato*. È inoltre previsto l'insegnamento *Pubblica amministrazione e politiche pubbliche*.

3.4.4 Ambito economico-statistico

Le laureate e i laureati di entrambe le classi di laurea magistrale di AST avranno acquisito le competenze di base necessarie per raccogliere ed elaborare dati relativi alle dinamiche sociali e territoriali, grazie all'insegnamento di *Statistica sociale*. Nel contempo, il corso obbligatorio di *Economia delle organizzazioni complesse* fornirà le conoscenze fondamentali nell'ambito dell'economia dell'organizzazione pubblica e privata.

3.5 Piano di studi

Il piano di studi si articola in un primo anno comune e, per il secondo anno, in due percorsi specifici. Nell'Allegato 5 è illustrata la proposta di Ordinamento.

PRIMO ANNO COMUNE

INSEGNAMENTO	SSD	CFU
Sociologia del potere nei contesti istituzionali	SPS/12	10

Governance, progettazione e pianificazione territoriale	SPS/10	10
Statistica sociale	SECS-S/05	6
Diritto del lavoro	IUS/07	10
Filosofia politica e sociale	SPS/01	10
Sistemi politici e amministrativi comparati	SPS/04	5
Economia delle organizzazioni complesse	SECS-P/08	6
Lingua straniera (inglese o francese) <i>Ulteriori conoscenze linguistiche, necessarie al raggiungimento del livello B2</i>	L-LIN/12 oppure L-LIN/04	3
TOTALE		60

Il primo anno, comune alle due classi di laurea, fornisce una preparazione interdisciplinare orientata alla conoscenza dei sistemi politici e amministrativi e alla capacità di lettura delle dinamiche e dei bisogni dei territori (cfr. paragrafo 3.3).

Il primo obiettivo è realizzato principalmente attraverso gli insegnamenti di *Sociologia del potere nei contesti istituzionali*, *Filosofia politica e sociale*, *Sistemi politici e amministrativi*, *Diritto del lavoro* e *Economia delle organizzazioni complesse*.

Il secondo obiettivo è realizzato principalmente attraverso gli insegnamenti di *Statistica sociale* e *Governance, progettazione e pianificazione territoriale*. All'interno di quest'ultimo corso è prevista una parte laboratoriale per l'acquisizione di competenze di co-progettazione di interventi sul territorio.

Nel primo anno sono previsti anche 3 CFU per "altre attività (art. 10 comma 5, lettera d)" come ulteriori conoscenze linguistiche, necessarie al raggiungimento del livello B2 e accertate tramite l'attribuzione di un'idoneità. Sono indicate due opzioni, Lingua inglese e Lingua francese, sia per mantenere una corrispondenza con le opzioni disponibili nel Corso di laurea triennale in Servizio Sociale dell'UPO, che si prevede essere importante bacino di provenienza di iscritte/i a questo CdS, sia per consentire una pluralità linguistica che faciliti gli scambi internazionali.

SECONDO ANNO

PERCORSO SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE

INSEGNAMENTO	SSD	CFU
Pubblica amministrazione e politiche pubbliche	SPS/04	10
Storia e politica dell'età contemporanea [esame integrato]		10
Modulo 1. <i>Storia del pensiero politico contemporaneo</i>	SPS/02	5
Modulo 2. Storia contemporanea	M-STO/04	5
Diritto degli enti locali	IUS/09	5

Comunicazione pubblica oppure Storia delle istituzioni politiche	SPS/08 oppure SPS/03	5
Laboratorio di progettazione (Project work)		10
A scelta dello studente		10
Tesi		10
Totale		60

Gli insegnamenti previsti nel secondo anno offrono una ricostruzione del quadro storico in cui hanno preso forma le idee e istituzioni politiche contemporanee. A tale obiettivo risponde in particolare il corso integrato *Storia del pensiero e delle istituzioni politiche*, suddiviso in un primo modulo orientato alla dimensione politico-ideale e in un secondo modulo declinato sul versante politico-istituzionale: la scelta dell'esame integrato consente infatti di rendere ragione delle specificità di due discipline, la storia del pensiero politico e la storia delle istituzioni politiche che presentano evidenti punti di contatto e sovrapposizione - certificati dalla loro appartenenza al medesimo settore concorsuale -, ma nel contempo si differenziano per oggetto di indagine e tradizioni scientifiche. Nel percorso sono inoltre presenti insegnamenti dedicati all'analisi delle amministrazioni pubbliche, con particolare attenzione per quelle di livello territoriale, in cui le categorie politologiche sono accostate a quelle giuridiche (*Pubblica amministrazione e politiche pubbliche; Diritto degli enti locali*). Il corso di *Comunicazione pubblica* dedica un focus specifico all'ambito della sociologia della comunicazione. Il *Project work*, concepito sotto forma di laboratorio di progettazione, consentirà alle laureate e ai laureati di acquisire conoscenze indispensabili per la redazione di progetti da sottoporre a bandi nazionali e internazionali, prospettiva di grande rilievo per le amministrazioni contemporanee.

PERCORSO POLITICHE E SERVIZI SOCIALI

INSEGNAMENTO	SSD	CFU
Prospettive critiche del servizio sociale	SPS/07	10
Sociologia dell'organizzazione e dell'integrazione socio-sanitaria	SPS/09	5
Sociologia della salute e della cura [esame integrato]		10
Modulo 1. <i>Sociologia della salute e dei sistemi sanitari in prospettiva One Health</i>	SPS/07	5
Modulo 2. <i>Organizzazione sociale e politiche della cura</i>	SPS/08	5
Diritto amministrativo avanzato	IUS/10	5
Tirocinio		10
A scelta dello studente		10
Tesi		10
Totale		60

Gli insegnamenti del percorso di secondo anno comprendono un insegnamento specifico di servizio sociale, *Prospettive critiche del servizio sociale*, corrispondente a 10 CFU, orientato ad approfondire conoscenze e competenze in materia di direzione, programmazione, implementazione e valutazione dei servizi socio-sanitari, fornendo strumenti di riflessività critica sulla professione in ottica anti-oppressiva. Tali competenze saranno integrate più specificamente in termini organizzativi rispetto ai servizi socio-sanitari dal corso di *Sociologia dell'organizzazione e dell'integrazione socio-sanitaria*, e in termini giuridici dal corso di *Diritto amministrativo avanzato*.

Il corso integrato *Sociologia della salute e della cura* è composto da due corsi afferenti a settori disciplinari diversi: *Sociologia della salute e dei sistemi sanitari in prospettiva One Health* (SPS/07) e *Organizzazione sociale e politiche della cura* (SPS/08). La scelta di adottare un insegnamento integrato è orientata all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche rispetto a prospettive concettuali che sono riconducibili a ambiti disciplinari diversi (la sociologia della salute in SPS/07, le dimensioni familiari, di genere e generazione della cura in SPS/08). Affrontare queste prospettive sia nelle loro specificità, sia in forma integrata, fornirà gli strumenti euristici per leggere e interpretare la complessità di fenomeni che pur nelle loro distinzioni, si intersecano nel dar forma alle rappresentazioni sociali, alle forme organizzative e alle policy attraverso le quali si struttura il vivere sociale e le relazioni con l'ambiente dei nostri contesti di vita. In particolare, l'insegnamento di *Organizzazione sociale e politiche della cura* è orientato all'acquisizione di capacità di lettura dell'attuale organizzazione sociale della cura, delle sue implicazioni in termini di diseguaglianze e forme di emarginazione, anche in relazione al genere e alle generazioni, e delle connesse strategie di policy. L'insegnamento di *Sociologia della salute e dei sistemi sanitari in prospettiva One health* fornirà conoscenze di base di sociologia della salute finalizzate all'acquisizione di una prospettiva analitica capace di coniugare, tanto in termini di salute quanto di benessere, le interrelazioni tra contesto umano, animale e ambientale.

È prevista l'attivazione, per l'eventuale utilizzo dei crediti per corsi a scelta dello studente, di un *Laboratorio di co-progettazione e co-valutazione nell'ambito delle politiche sociali*.

Il *Tirocinio* professionale, parte fondamentale della formazione per la classe LM-87 - avrà l'obiettivo di sviluppare una relazione riflessiva tra saperi e pratiche professionali e di sperimentare sul campo competenze di direzione, programmazione, progettazione, implementazione e valutazione di servizi e interventi di politica sociale sui territori.

3.6 Modalità di verifica dell'apprendimento

I risultati di apprendimento verranno verificati attraverso prove in itinere svolte durante il corso, esercitazioni di laboratorio, esami finali orali e scritti. La Tesi finale garantirà una ulteriore verifica delle capacità e competenze complessive maturate dagli studenti, nonché delle loro abilità comunicative. Potrà essere integrata con le esperienze laboratoriali di ricerca e progettazione, con il Project work o il Tirocinio professionale, costituendo una importante occasione di uso riflessivo dei saperi in relazione all'esperienza professionale.

Le abilità acquisite possono essere verificate anche in una lingua straniera dell'Unione Europea, anche a seguito di esperienze maturate nell'ambito di Progetti di mobilità internazionale.

4 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

4.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

4.1.1 Orientamento in ingresso

Presso l'UPO, l'orientamento in ingresso comprende una pluralità di azioni volte a supportare i percorsi di scelta e progettazione individuale dello studente, in prospettiva formativa e professionale. Il Servizio Orientamento è rivolto anche a coloro che intendano proseguire, attraverso percorsi magistrali, nella formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. Le azioni erogate dall'Università prevedono una stretta sinergia tra gli uffici centrali e quelli dipartimentali oltre che con i docenti referenti dei corsi di laurea.

Le principali attività sono:

- Servizio informativo: raccoglie in modo strutturato le richieste di informazione ed eroga il servizio informativo agli utenti
- Servizio di prima informazione agli studenti stranieri: fornisce strumenti di prima informazione agli studenti stranieri che contattano l'università re-indirizzandoli agli uffici interni di competenza per le pratiche di immatricolazione
- Punti Informativi Matricole (P.I.M.): sportelli attivati tramite collaborazioni studentesche per favorire l'incontro fra pari, pensati per il supporto agli studenti in ingresso nel primo contatto con l'Università e durante il primo anno.

Tutte le iniziative sono pubblicizzate sul portale dell'Orientamento,

<https://orientamento.uniupo.it/>, in cui sono pubblicate sia le attività per le scuole, sia OPEN e gli Open day

4.1.2 Orientamento in itinere

Il Servizio Orientamento estende la sua azione agli studenti universitari rivolgendosi alla generalità degli iscritti all'UPO nell'arco temporale del loro percorso formativo. Le azioni erogate dall'Università prevedono una stretta sinergia tra gli uffici centrali e quelli dipartimentali, sia nel supporto decisionale alle scelte di percorso sia nelle azioni di supporto allo studio e di peer-tutoring. Nelle attività intraprese in questo ambito il Servizio Orientamento favorisce la conoscenza e la divulgazione delle opportunità offerte attraverso i servizi di Ateneo e i benefici erogati dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (E.Di.S.U. Piemonte).

Le principali attività di orientamento in itinere sono:

- Colloqui di orientamento: per affrontare eventuali problematiche sorte durante il percorso con il fine di offrire strumenti utili per prevenire situazioni di inattività e abbandono
- Peer tutoring individuale: per il supporto a studenti con necessità specifiche (es. studenti stranieri e studenti lavoratori)
- Gruppi di studio sono ambienti di apprendimento cooperativo che hanno l'obiettivo di offrire occasioni di condivisione e confronto sulle materie di studio, favorire la frequenza dei corsi, la socializzazione, l'apprendimento attivo.

Gli incontri sono utili anche per gli studenti stranieri per superare le difficoltà legate agli aspetti linguistici. Il gruppo agisce su impulso di un *mentor* (studente UPO in collaborazione con il Servizio Orientamento) che ha il compito di coinvolgere, stimolare e incoraggiare l'attività del gruppo di studio, ponendosi al tempo stesso come punto di riferimento per offrire al gruppo una modalità organizzativa e di pianificazione del materiale di studio in previsione dell'esame.

All'interno del CdS, sono selezionati ogni anno alcuni docenti che svolgeranno il ruolo di tutor. A questi docenti ci si può rivolgere sia nella fase di inserimento, durante il primo anno di corso, sia negli anni successivi per ricevere indicazioni sul modo di affrontare il percorso universitario e superare eventuali difficoltà, o sulle scelte per il piano di studio. Inoltre, il titolare di ogni corso è a disposizione su appuntamento per chiarimenti relativi alla propria materia.

È presente in Ateneo un servizio di tutorato didattico e supporto a studentesse e studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.

A seguito del colloquio di accoglienza, sono disponibili servizi di valutazione delle necessità di sussidi didattici specifici per favorire la didattica e l'apprendimento (sintesi vocale, mappe concettuali, ausili specialistici per favorire lo studio, screen reader, videoingranditori, ecc..) e attività di formazione per l'uso di attrezzature tecnologiche di supporto.

Sono anche previsti esoneri dal pagamento delle tasse e contributi economici erogati dall'Ente per il Diritto allo Studio

4.1.3 Assistenza tirocini e stage

Per la classe LM-87 il Tirocinio, corrispondente a 10 CFU, è parte fondamentale del percorso formativo. Il Tirocinio è svolto presso organizzazioni, adeguate e convenzionate con l'Ateneo e il Dipartimento, in cui sia presente il Servizio Sociale Professionale: enti e amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di terzo settore, in Italia o all'estero. Il Tirocinio è accompagnato da un'assistente sociale del servizio stesso, con un titolo di studio in servizio sociale specialistico, che esercita le funzioni di Tutor aziendale-supervisore.

Il CdS, per la classe LM-87, prevede la figura del Tutor organizzativo di tirocinio con le seguenti funzioni: attivare i contatti con le organizzazioni convenzionate con il Dipartimento e con eventuali nuove organizzazioni per il tirocinio; raccogliere ogni informazione utile sulla situazione e sulle richieste di tirocinio di ogni studente e proporre adeguati abbinamenti; tenere i contatti con i Tutor aziendali-supervisori che offrono i tirocini; monitorare l'andamento del tirocinio; organizzare e raccogliere la relativa documentazione.

Per la classe LM-63 è prevista un'attività di formazione alla progettazione, che sarà realizzata con l'ausilio di personale specializzato e in collaborazione con le attività del Master di I livello. Tale attività è finalizzata alla redazione di un Project work inteso come nucleo di un progetto più articolato da presentare a un bando competitivo di livello regionale, nazionale o europeo, in sinergia con enti e associazioni del territorio di riferimento.

Entro 12 mesi dal conseguimento della laurea magistrale è possibile svolgere tirocini formativi e di orientamento: per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Stage e Job Placement del Rettorato o all'Ufficio Stage di Dipartimento che si occuperà dell'attivazione del tirocinio. Il laureato può cercare autonomamente uno stage post laurea in un'azienda/ente di suo interesse oppure consultare le proposte di tirocinio inserite dalle aziende sulla banca dati stage <https://www.studenti.uniupo.it/Home.do> a cui ci si può candidare on line.

4.1.4 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale

L'Università del Piemonte Orientale continua ad assistere gli studenti in uscita nell'ambito di una delle numerose tipologie di mobilità all'estero promosse dall'Ateneo (Bando Erasmus+ ai fini di studio e ai fini di Traineeship, Bando Free Mover, Free Mover per Progetti e percorsi di Laurea Binazionale).

Al fine di agevolare ulteriormente gli studenti in partenza, si cerca di mettere loro in contatto con loro colleghi/e che abbiano già svolto un'esperienza di mobilità internazionale e/o con studenti stranieri in ingresso, in modo tale che possa esserci uno scambio di informazioni dal punto di vista pratico-organizzativo. È stato esteso a tutti i Dipartimenti l'Erasmus WIKI, una pagina web dove gli studenti possono trovare info utili per il loro soggiorno estero.

Nell'ambito degli studenti in entrata, l'Ateneo offre supporto e assistenza agli studenti durante la fase di candidatura, trasmettendo loro i contatti degli Uffici Servizi agli Studenti, Orientamento e Job Placement al fine di ottenere delucidazioni circa gli alloggi disponibili nelle residenze universitarie e il calendario delle attività didattiche.

Recentemente l'Ateneo ha istituito un bando "Buddy Programme" di collaborazione a tempo parziale finalizzato a supportare le studentesse e gli studenti internazionali per facilitare il loro ingresso presso UPO e nella gestione di pratiche varie connesse al loro status, sia presso l'Ateneo che presso altri enti, e supportare le studentesse e agli studenti UPO che aderiscono a programmi di mobilità in uscita e che necessitino di supporto nell'inserimento presso l'Ateneo di destinazione.

Gli uffici dei Poli formativi forniscono inoltre supporto agli studenti interessati alla mobilità, dando informazioni specifiche di possibilità, contributi e servizi generali, affiancandoli nella compilazione delle domande di contributo per attività all'estero (seminari, preparazione tesi, stage). Inoltre, è a disposizione anche per gli studenti stranieri in ingresso.

4.1.5 Accompagnamento al lavoro

La fase dell'accompagnamento al lavoro è rivolta principalmente agli studenti degli ultimi anni e ai neo-laureati dell'Ateneo e si compie attraverso 2 tipologie di iniziative:

- Iniziative di matching, volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Iniziative formative rivolte a studenti e laureati UPO, volte ad approfondire la conoscenza sul mondo del lavoro e a favorirne l'ingresso.
- Tra le principali iniziative di matching, che favoriscono il contatto diretto tra aziende e laureandi/laureati, troviamo:
 - il Career Day di Ateneo che si svolge in autunno e offre, in un solo giorno, a laureandi/laureati l'opportunità di dialogare personalmente con i Responsabili delle Risorse Umane di 60 aziende e di consegnare il proprio curriculum;
 - il Job Agency Day, un career day a cui partecipano le agenzie per il lavoro che hanno sede sul territorio del Piemonte orientale. Si svolge in primavera e studenti e laureati possono consegnare il proprio cv e fare colloqui per posizioni aperte all'interno delle agenzie o presso le aziende clienti;
 - le visite aziendali che si svolgono presso l'azienda e permettono di approfondirne la conoscenza, l'organizzazione, il core business e i profili di possibile inserimento;
 - le presentazioni aziendali con Recruiting Day che permettono, all'interno dell'Ateneo, ad aziende e laureati di effettuare colloqui conoscitivi, test psico-attitudinali, business game e di effettuare il primo step di selezione;

- tirocini curriculari e post laurea di orientamento alle scelte professionali.

Tra le principali iniziative formative, che sono volte a favorire la conoscenza nel mondo del lavoro, troviamo:

- seminari o corsi per la ricerca attiva del lavoro, ad indirizzo pratico, in cui vengono trattati temi quali la redazione del curriculum vitae, il colloquio di lavoro, l'assessment, le competenze trasversali e digitali, l'organizzazione aziendale, la contrattualistica;
- laboratori e workshop dove sperimentarsi in tematiche quali il public speaking, la simulazione del lavoro in impresa ecc;
- colloqui individuali di orientamento al lavoro volti a favorire l'orientamento professionale.
- Le iniziative di matching e le iniziative formative di orientamento al lavoro possono essere svolte in presenza o on line.

Altri strumenti utilizzati per avvicinare studenti e laureati alle aziende sono:

- la banca dati con le offerte di lavoro a cui hanno direttamente accesso le aziende/enti e i laureandi/laureati;
- la consultazione on line dei CV degli studenti e laureati a cui hanno accesso le aziende/enti interessati a offrire proposte di lavoro;
- la newsletter Infojob di Ateneo, inviata periodicamente a laureandi/laureati dell'Ateneo con le iniziative di placement dell'Università e del territorio.

4.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio è subordinata al possesso del titolo di laurea triennale e vecchio ordinamento (o di un titolo estero riconosciuto idoneo) nelle seguenti classi di laurea:

Beni culturali (classe L01); Filosofia (classe L05); Geografia (classe L06); Lettere (classe L10); Lingue e culture moderne (classe L11); Mediazione linguistica (classe L12); Scienze dei servizi giuridici (classe L14); Scienze del Turismo (classe L15); Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (classe L16); Scienze dell'economia e della gestione aziendale (classe L18); Scienze dell'educazione e della formazione (classe L19); Scienze della comunicazione (classe L20); Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (classe L21); Scienze e tecniche psicologiche (classe L24); Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (classe L32); Scienze economiche (classe L33); Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L36); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (classe L37); Servizio sociale (classe L39); Sociologia (classe L40); Storia (classe L42); Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (classe L43); Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (classe L/SNT01); Professioni sanitarie della riabilitazione (classe L/SNT02); Professioni sanitarie tecniche (classe L/SNT03); Professioni sanitarie della prevenzione (classe L/SNT04); Giurisprudenza LMG/01.

Hanno accesso al Corso di Laurea magistrale laureate e laureati in possesso di conoscenze di base nelle discipline dei settori scientifici disciplinari politico-sociali, del servizio sociale e giuridici. L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata all'accertamento dell'adeguata preparazione personale che verrà effettuata attraverso l'analisi del curriculum al quale potrà seguire un colloquio secondo le modalità, i criteri e le procedure specificati dal Regolamento didattico.

Oltre alle consuete forme di riconoscimento di pregresse carriere formative, la laurea magistrale offrirà un percorso preferenziale alle matricole in possesso del Master di I livello in

Programmazione integrata per lo sviluppo territoriale sostenibile (PIVOT), la cui prima edizione si svolge da luglio 2024 a luglio 2025. Inoltre, offrirà un percorso preferenziale alle matricole in possesso del Master di I livello in “Management per il coordinamento del servizio sociale nelle organizzazioni socio- sanitarie, sanitarie e socio-assistenziali” (MACOSS), attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, I edizione a.a. 2019-20 e II° edizione a.a. 2020/2021 o in possesso del Master di I livello in “Supervisione per i servizi sociali e sociosanitari” (MASSS), presso lo stesso Dipartimento, la cui prima edizione si è svolta nell’a.a. 2022/2023. Sarà possibile il riconoscimento dei CFU conseguiti fino ad un massimo di 24.

4.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Per i 10 CFU a scelta dello studente, è prevista l’attivazione di corsi a scelta orientati a integrare il profilo di competenze specifiche delle due classi di laurea per gli studenti interessati. Si prevede l’attivazione di un corso a scelta in forma laboratoriale che approfondisca le competenze di progettazione partecipata nell’ambito delle politiche sociali; saranno inoltre offerti insegnamenti a scelta volti ad approfondire in particolare la cornice europea nella quale sono concepite, realizzate e monitorate le politiche pubbliche nazionali e locali. Inoltre, le studentesse e gli studenti avranno la possibilità di costruire una preparazione maggiormente integrata tra le due classi di laurea. Gli studenti possono utilizzare i crediti a scelta anche usufruendo della complessiva offerta didattica dell’Ateneo.

Per favorire una maggiore flessibilità rispetto ai tempi di conseguimento del titolo di studio sono previsti percorsi part-time. Si prevede che questi percorsi possano essere particolarmente utili a personale dei servizi e delle pubbliche amministrazioni che intenda integrare la propria preparazione con questa laurea magistrale.

La didattica del corso è orientata all’attiva acquisizione di competenze metodologiche trasversali che consentano ai laureati magistrali di operare con autonomia professionale e di affrontare efficacemente problemi in campi nuovi e non familiari, poiché essi non saranno addestrati semplicemente ad applicare conoscenze note e codificate, ma anche ad analizzare in modo critico e autonomo problematiche inedite.

Elemento qualificante del corso è soprattutto la componente laboratoriale prevista in una parte dei corsi, in particolare quelli per i quali sono previsti 10 CFU. Obiettivo del lavoro laboratoriale è la sperimentazione di percorsi di ricerca sul territorio e di processi di progettazione, con un focus specifico sulla progettazione partecipata.

Il Project work è concepito come esperienza utile all’acquisizione delle competenze necessarie per la preparazione di progetti più articolati da presentare a bandi competitivi di livello regionale, nazionale o europeo. Tale attività sarà svolta in forma laboratoriale, anche grazie a personale specializzato e in collaborazione con enti e associazioni del territorio di riferimento, sulla scia di quanto previsto dal Master di I livello PIVOT attivo dal 2024-25.

La relazione riflessiva tra saperi acquisiti attraverso i corsi ed attraverso l’esperienza professionale sarà perseguita inoltre mediante il tirocinio professionalizzante presso enti e amministrazioni pubbliche, imprese e enti privati e/o di privato sociale, sulla base di progetti formativi individualizzati, con la supervisione di esperti interni agli enti e di qualificati docenti e tutor del Corso di laurea magistrale.

Nel CdS saranno implementate le azioni previste dall’Ateneo a supporto degli studenti con esigenze specifiche e finalizzate a favorire l’accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a

tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

4.4 Internazionalizzazione della didattica

Il CdS si avvarrà di diverse iniziative per favorire e supportare la mobilità internazionale degli studenti, anche nella prospettiva di acquisizione di capacità di costruzione di progetti a carattere internazionale.

Il carattere innovativo del progetto culturale del CdS (cfr. paragrafo 2.1) si inserisce nelle recenti tendenze di un dibattito globale, favorendo in questo modo le opportunità di collaborazioni internazionali: si prevede lo sviluppo di accordi di cooperazione internazionali al fine di permettere lo scambio di docenti, e in particolare la collaborazione con *visiting professor* sia negli insegnamenti relativi a visione integrate di dinamiche locali e globali, sia negli insegnamenti che prevedono una dimensione comparata.

5 – Le risorse del CdS

5.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

Il CdS si avvarrà del contributo del personale docente in servizio presso il DIGSPES, nel quale sono rappresentate tutte le aree cui fanno riferimento gli ambiti formativi indicati nella presente proposta (sociologica e del servizio sociale; storica, politica e filosofica; giuridico-amministrativa; economico-statistica). L'erogazione della didattica sarà affidata in misura preponderante a docenti strutturati, limitando l'utilizzo di contratti per i SSD al momento non coperti da personale strutturato. L'attribuzione degli insegnamenti sarà oggetto di coordinamento con gli altri CdS di ambito politico-sociale attivati dal Dipartimento e, più in generale, frutto di una razionale distribuzione dei carichi didattici a livello di Ateneo.

Per la gestione dei tirocini previsti per la classe LM-87, il Corso di laurea prevede la figura del Tutor organizzativo di tirocinio (cfr. paragrafo 4.1.4).

Docenti di Riferimento

Per l'A.A. 2025/26, il Dipartimento DIGSPES procederà a una redistribuzione dei docenti di riferimento dei CdS di sua competenza, alla luce della conclusione delle procedure valutative in corso e nell'ottica della sostenibilità complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo. Per effetto di tale impostazione, saranno indicati come docenti di riferimento del CdS magistrale in Amministrazione, Servizi e Territorio i seguenti docenti:

- Federico Lucarini, PO, SSD SPS/03
- Domenico Carbone, PA, SSD SPS/07
- Anna Menozzi, PA, SSD SECS-P/08
- Bruno Cattero, PA, SSD SPS/09
- Francesca Zaltron, RTDB (dal 2025 PA), SSD SPS/07
- Francesca Chiarotto, RTT, SSD SPS/02

5.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il CdS si inserirà nell'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali (DIGSPES), beneficiando del supporto amministrativo e organizzativo del personale attivo presso il Polo di Alessandria dell'Università del Piemonte Orientale.

Il CdS sarà ospitato nei locali del DIGSPES ad Alessandria, che ha la propria sede principale nello storico Palazzo Borsalino (via Cavour 84). Per effetto dei recenti lavori di ristrutturazione, e in attesa della realizzazione del progetto del nuovo Campus alessandrino, il Palazzo ha ampliato gli spazi a disposizione dei CdS attivi (oltre alla magistrale qui proposta, sono ospitate la magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, la triennale in Scienze Politiche e dell'Amministrazione, la magistrale in Economia e Management, nonché alcuni CdS triennali che fanno capo ad altri Dipartimenti).

Le studentesse e gli studenti che frequentano tali CdS possono contare su:

- 6 aule (di cui 2 laboratori) tra i 15 e i 25 posti;
- 8 aule (di cui 1 laboratorio) tra i 35 e i 45 posti;
- 3 aule da 60 posti;

- 2 aule tra i 120 e 140 posti;
- 3 aule tra i 160 e i 180 posti.

Nell'adiacente sede di via Mondovì è inoltre disponibile una Sala seminari da 90 posti.

Compatibilmente con i vincoli ministeriali, si valuterà inoltre la possibilità di erogare in tutto o in parte il secondo anno di LM-87 presso il Polo universitario Rita Levi-Montalcini ad Asti, in collaborazione con il Consorzio Astiss (Società Consortile Asti Studi Superiori). Tale collaborazione si fonda su una proficua esperienza ultra ventennale con il Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale, che ha sede presso tale Polo universitario. Grazie ad una Convenzione dell'Ateneo con la Società Consortile Asti Studi Superiori, Astiss fornisce un fondamentale supporto, ospitando il Corso nelle sue strutture, fornendo una segreteria didattica e finanziando attività didattica e servizi di tutorato.

A questo proposito Astiss ha manifestato il suo concreto interesse ad estendere la collaborazione a questo Corso di laurea magistrale, ospitando i suoi corsi nelle proprie strutture, nelle forme che saranno possibili in base alle indicazioni ministeriali.

Per il Tirocinio professionalizzante previsto per la classe LM-87, il CdS potrà utilizzare le convenzioni dell'Ateneo già in essere con organizzazioni selezionate e in cui sia presente il Servizio Sociale Professionale (enti e amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di terzo settore, in Italia o all'estero) per i tirocini del Corso di laurea triennale in Servizio Sociale. Il CdS potrà inoltre fruttuosamente utilizzare la lunga esperienza di collaborazione con questi enti nella supervisione dei tirocini sviluppata nell'attività di tale corso e della precedente Laurea Magistrale interclasse in Società e Sviluppo Locale, comprendente la classe LM-87, non più attiva. Una componente di questa collaborazione è stata la formazione continua dei Tutor aziendali-supervisor organizzati dal corso in Servizio Sociale in collaborazione con altri Atenei e con l'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte: dunque, il CdS potrà contare su Tutor qualificati e aggiornati nell'accompagnamento delle studentesse e degli studenti nel percorso di tirocinio.

6 – Riesame e Miglioramento del CdS

Il nuovo CdS si avvale sia delle “strutture\commissioni” istituite a livello di Ateneo e di Dipartimento (Sezione 5.3), che di quelle proprie specifiche, che coinvolgono sia studenti che docenti del CdS (nonché il Comitato di Indirizzo, che coinvolge le parti sociali) per promuovere un continuo monitoraggio delle attività svolte, volto a garantire la qualità delle prestazioni erogate attraverso periodiche attività di revisione\aggiornamento.

I processi qui delineati rispettano i principi della Politica di Ateneo per la Qualità, compreso il processo di programmazione e riesame, e sono orientati a realizzarne gli obiettivi. In particolare, la logica di formazione interattiva orientata a percorsi partecipati che caratterizza il CdS contribuisce a promuovere l’attiva partecipazione delle studentesse e degli studenti al funzionamento del CdS e alla vita dell’Ateneo.

6.1 Contributo dei docenti, degli studenti al riesame e miglioramento del CdS

Il CCS si avvale della partecipazione di tutti i docenti del corso, e dei rappresentanti degli studenti.

Si riunisce ogni 2-3 mesi (nel rispetto delle scadenze ministeriali) per l'ordinaria gestione del corso e per la discussione di problemi specifici.

Il gruppo AQ/Riesame è costituito dal Presidente del CCS, da altri tre docenti del CdS (uno in rappresentanza di ogni curriculum), da un rappresentante degli studenti e da un rappresentante della Segreteria Studenti. Il Gruppo AQ/Riesame si riunisce con il suo Presidente di norma prima del CCS per istruire la riunione e/o con appuntamenti dedicati per proporre al CCS specifiche iniziative e/o per curare i percorsi decisi in sede di Riesame.

La Commissione Didattica ha il compito di valutare le richieste di riconoscimento di esami sostenuti presso altre Università o altri corsi di laurea dai neo-iscritti (di norma nei mesi di ottobre/novembre, dipendentemente dalla trasmissione della documentazione da parte della Segreteria Studenti) e di validare i piani di studio. Il Presidente della Commissione Didattica riferisce regolarmente alle riunioni del CCS.

6.2 Coinvolgimento delle parti sociali interessate

Un aspetto essenziale in un ambito come quello della formazione di professionisti nel campo dell'amministrazione e dei servizi per il territorio è il continuo confronto con gli stakeholders ed il monitoraggio costante delle esigenze del mondo del lavoro.

A tal fine si prevede l’istituzione di un **Comitato di Indirizzo** del nuovo corso di laurea, che si avvarrà dell’apporto degli enti coinvolti e interessati, con cui vi è già peraltro una proficua collaborazione nei Comitati di Indirizzo delle Lauree triennali in Servizio Sociale e in Scienze Politiche e dell’Amministrazione. Tale comitato verrà convocato almeno una volta all’anno per discutere dei risultati ottenuti, sia in termini di iscrizione, sia in termini di occupazione post laurea e decidere su eventuali correzioni da apportare ai percorsi formativi in funzione del raggiungimento degli obiettivi. Ciò permetterà un continuo aggiornamento dei profili formativi in funzione delle esigenze occupazionali e sociali.

6.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

A livello di Ateneo e di Dipartimenti, differenti “strutture” sono state istituite al fine di monitorare e garantire la qualità dei CdS.

Per quanto riguarda specificamente la parte relativa all'Assicurazione della Qualità e in applicazione della normativa AVA, con Decreto Rettorale Repertorio n. 118/2013 (Prot. N. 1952 del 04.02.13), è stato istituito il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA). Obiettivi del Presidio di Qualità di Ateneo sono i seguenti:

- promuovere la cultura della qualità nell'Ateneo;
- costituire i processi per l'Assicurazione della Qualità (AQ);
- garantire la capacità di miglioramento continuo dei Corsi di Studio e di tutte le attività formative, nonché l'efficienza e l'efficacia delle strutture che li erogano.
- sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità con quanto programmato. In particolare il Presidio ha la responsabilità operativa dell'AQ di Ateneo attraverso:
 - l'attuazione della politica per la qualità definita dagli organi politici di Ateneo;
 - l'organizzazione e la supervisione di strumenti comuni (modelli e dati) per l'AQ;
 - la progettazione e la realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
 - la sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di AQ in tutto l'Ateneo;
- il supporto ai Corsi di Studio, ai loro Referenti e ai Direttori di Dipartimento per la formazione e l'aggiornamento del personale (sia docente, sia tecnico-amministrativo) ai fini dell'AQ;
- il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i livelli coinvolti nel processo di AQ.

Il Presidio di Qualità di Ateneo si avvale del supporto amministrativo dell'Ufficio di Assicurazione Qualità e del Supporto del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità. Con Decreto Rettorale Rep. n. 145/2014 Prot. n. 2877 del 05/03/2014 sono stati istituiti i Presidi di Qualità delle Sedi la cui articolazione, a livello di Strutture Didattiche/Dipartimenti, prevede il coinvolgimento dei Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Didattica (RQDF) e per la Ricerca (RQDR).

Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Didattica (RQDF). Il RQDF assicura il collegamento tra Presidio Qualità di Ateneo (PQA) e strutture periferiche (Dipartimento, Corsi di studio - CdS), Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e fornisce supporto, consulenza e supervisione nell'ambito della didattica.

Il RQDF svolge compiti di:

- monitoraggio delle attività didattiche dei CdS con particolare riguardo all'orientamento in ingresso, al tutorato e alle azioni volte a risolvere problematiche sollevate dagli studenti;
- consulenza e supporto ai CdS per la stesura della Scheda unica annuale dei corsi di studio (SUACdS), della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto ciclico di riesame (RCR), consulenza e supporto alle CPDS per la stesura della relazione annuale; consulenza e supporto per l'organizzazione didattica (es. copertura docenti di riferimento, distribuzione carico didattico);
- attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento.

Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Ricerca (RQDR). Il RQDR assicura il collegamento tra PQA e Dipartimento e fornisce supporto, consulenza e supervisione nell'ambito della ricerca e della terza missione

Il RQDR svolge compiti di:

- monitoraggio del corretto svolgimento delle attività comprese nei piani triennali e delle attività di riesame della ricerca
- consulenza e supporto al Direttore del Dipartimento per la stesura della SUA-RD
- attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento

Il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la revisione dei percorsi e la razionalizzazione degli orari (comprese le attività di supporto alla didattica) vengono perseguiti mediante riunioni periodiche del Gruppo AQ/R e del Consiglio di Corso di Studi (CCS). I docenti hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento nel CCS o contattando il gruppo AQ/ R. Gli studenti hanno modo di fare lo stesso principalmente attraverso i loro rappresentanti, o anche contattando direttamente il Presidente del CCS.

Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Terza Missione (RQDTM) L'RQDTM svolge compiti di: monitoraggio del corretto svolgimento delle attività comprese nei piani triennali e delle attività di riesame terza missione; segnalazione delle eventuali criticità di natura generale riguardanti lo svolgimento delle attività di terza missione presso i Dipartimenti di riferimento; consulenza e supporto al Direttore del Dipartimento per la stesura della SUA-TM; attività di formazione in materia di AQ per il personale del Dipartimento; consulenza e supporto al Direttore del Dipartimento in sede di audizione del NdV.

La programmazione dei lavori di monitoraggio e revisione viene fatta secondo lo schema seguente:

- 1) Indagine sulla domanda di formazione. Biennale entro il 31 ottobre secondo modalità definite: mediante incontri o per via telematica.
- 2) Definizione degli obiettivi formativi. Ogni 2 anni entro il 31 dicembre.
- 3) Verifica e controllo dell'Offerta Formativa. Ogni 2 anni entro il 31 dicembre.
- 4) I punti 1), 2) e 3) concorrono alla stesura del Rapporto di Riesame Ciclico (RCR).
- 5) Armonizzazione dei programmi degli insegnamenti. Biennale entro il 30 luglio.
- 6) Aggiornamento delle schede degli insegnamenti (Syllabus) per il successivo a.a. Ogni anno entro il 30 giugno.
- 7) Valutazione dei questionari degli studenti. Ogni anno entro il 30 settembre.
- 8) Compilazione della SUA-CdS. Ogni anno secondo le scadenze ministeriali.
- 9) Compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Ogni anno secondo la scadenza ministeriale.
- 10) Riunioni del gruppo AQ/R rivolta alla proposta di iniziative migliorative:
 - a. una ad inizio anno accademico (analisi dei dati della SUA e della valutazione degli studenti, dell'indagine sulla domanda di formazione, compilazione SMA);
 - b. una tra dicembre e febbraio (analisi di eventuali modifiche degli obiettivi formativi e dell'offerta formativa, monitoraggio degli abbandoni e proposte migliorative);
 - c. una tra marzo e maggio (predisposizione della SUA-CdS, analisi degli incontri con le Parti Sociali Interessate);
 - d. una entro fine giugno (armonizzazione dei programmi, aggiornamento schede degli insegnamenti, predisposizione del Manifesto degli Studi).

Come sopra menzionato (Sezione 6.2), il CdS si avvarrà dell'ausilio del Comitato di Indirizzo per coinvolgere interlocutori esterni che contribuiranno all'aggiornamento in itinere degli obiettivi e delle modalità per raggiungerli.